

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

RIUNIONE DEL 25 MAGGIO 1950

(64^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAPPA

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Elevazione del contributo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni all'Istituto previdenza e assistenza per il personale delle ricevitorie per la gestione sussidi di malattia agli agenti rurali » (N. 1009):

BORROMEO, *relatore* Pag. 647
FERRARI 648

(Discussione)

« Aumento degli assegni di quiescenza ai ricevitori postali » (N. 1010) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE 648
BORROMEO, *relatore*. 648
FERRARI 649
TOMMASINI 649
PANETTI 649

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Borromeo, Buizza, Cappa, Ceschi, Conti, Fazio, Ferrari, Focaccia, Franza, Genco, Lavia, Mancini, Mariotti, Massini, Mastino, Panetti, Priolo, Raja, Ricci Mosè, Romano Domenico, Sanmartino, Tissi, Tommasini, Toselli, Troiano, Voccoli.

GENCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Elevazione del contributo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni all'Istituto previdenza e assistenza per il personale delle ricevitorie per la gestione sussidi di malattia agli agenti rurali » (N. 1009).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Elevazione del contributo dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni all'Istituto previdenza e assistenza per il personale delle ricevitorie per la gestione sussidi di malattia agli agenti rurali ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Borromeo.

BORROMEO, *relatore*. Si tratta di un disegno di legge di scarsa portata e credo che non ci debbano essere difficoltà per la sua approvazione.

L'Istituto di previdenza e assistenza per il personale delle ricevitorie per la gestione dei sussidi di malattia agli agenti rurali trae i suoi fondi da contributi che vengono versati sia dal personale che dall'amministrazione delle poste e telecomunicazioni. Per aggiornamenti intervenuti, il contributo a carico del personale è stato moltiplicato di trenta volte, cosicchè anche il contributo a

carico dell'amministrazione avrebbe dovuto essere moltiplicato di trenta volte, cioè portato da 100 mila lire a 3 milioni. Viceverso fu elevato, con diversi provvedimenti, fino ad 1 milione.

Si dovrebbe allora elevarlo ancora fino a raggiungere la cifra di 3 milioni. Senonchè nel frattempo si è constatato che i contributi, anche in questa misura, non sarebbero sufficienti. Per tale ragione il contributo a carico del personale dovrà essere portato a 50 volte, il che dovrebbe indurre l'amministrazione ad elevare il suo contributo a 5 milioni. Il Ministero propone, però, che per ora sia portato solo a 3 milioni e mezzo; somma che si può avere disponibile mediante ritocchi di altre voci del bilancio per piccole economie che saranno realizzate.

Non ho altro da aggiungere e propongo pertanto l'approvazione di questo disegno di legge.

FERRARI. Noi siamo favorevoli a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Dò lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il contributo annuo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, previsto dall'articolo 5 della legge 18 ottobre 1942, n. 1408, quale risulta modificata dall'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 settembre 1947, n. 1088, è stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1950, nella somma annua di lire 3.500.000.

(È approvato).

Art. 2.

Al maggiore onere derivante dall'applicazione della presente legge l'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni farà fronte, per l'esercizio 1949-50, stornando la somma necessaria dai fondi del capitolo 27 del proprio bilancio di previsione della spesa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apporre con propri decreti le variazioni derivanti dall'applicazione della presente legge allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Semeraro Gabriele: « Aumento degli assegni di quiescenza ai ricevitori postali » (N. 1010) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Semeraro Gabriele: « Aumento degli assegni di quiescenza ai ricevitori postali ».

La Commissione di finanze e tesoro non ci ha ancora trasmesso il parere che le è stato richiesto, ma ha fatto sapere che probabilmente dovrà muovere delle obiezioni su questo disegno di legge.

Io credo, però, che la nostra Commissione possa affrontare intanto la discussione generale, riservando ad una prossima seduta la discussione dei punti sui quali la Commissione di finanze e tesoro avrà eventualmente formulato i suoi rilievi.

Se non si fanno osservazioni, do la parola al relatore, senatore Borromeo.

BORROMEO, *relatore*. Onorevoli colleghi, il deputato Semeraro si è fatto iniziatore di questa proposta con la quale gli assegni di quiescenza ai ricevitori postali vengono modificati con un aumento che è di poco inferiore al 100 per 100, cioè il trattamento dei ricevitori di prima classe è aumentato da lire 4980 a lire 9000, quello dei ricevitori di seconda classe da lire 4700 a lire 8700, quello dei ricevitori di terza classe da lire 4560 a lire 8600.

Questa proposta ha trovato il favore unanime della Commissione della Camera. È sorta solo discussione sulle obiezioni sollevate dalla Ragioneria centrale dello Stato che non condivideva il pensiero espresso dal proponente circa la copertura per gli stanziamenti necessari.

La Commissione della Camera ha però ritenuto che la copertura ci sarebbe stata anche in relazione al maggiore gettito derivante dall'aumento dei contributi che l'Istituto della previdenza sociale avrebbe dato per le operazioni che nel suo interesse vengono svolte dalle ricevitorie postali, contributi che per volontà del personale — e di ciò va resa lode al personale stesso — non andreb-

bero per l'assistenza al personale, ma per il fondo di quiescenza.

Fatta questa constatazione, la Commissione ha ritenuto che le obiezioni mosse dalla Ragioneria centrale dello Stato non abbiano ragione anche per quanto riguarda la decorrenza degli aumenti. La copertura ci sarebbe stata anche per una decorrenza dal 1° novembre 1948 e perciò la Commissione approvò anche questo punto.

Il disegno di legge è stato ora trasmesso a noi. La Commissione di finanze e tesoro del Senato ci ha chiesto un rinvio. Ritengo che non ci si debba opporre al rinvio, pregando però che sia di breve durata, in modo che il disegno di legge possa essere approvato al più presto, dato che attualmente questi pensionati si trovano in una situazione di vera miseria.

FERRARI Non pensavo che la Commissione di finanze e tesoro avrebbe chiesto un rinvio per dare il suo parere, ma non bisogna dimenticare che il Presidente Paratore non ha potuto partecipare ai lavori della Commissione per molto tempo, per le precarie condizioni di salute in cui si è trovato.

Il disegno di legge è così semplice che non dovrebbe incontrare difficoltà presso la nostra Commissione. Quindi attenderemo con tranquillità questo parere della Commissione finanze e tesoro per poi approvare definitivamente il provvedimento.

TOMMASINI. Sono anch'io favorevole a questo disegno di legge e ritengo che debba essere approvato con urgenza, in quanto ha una decorrenza dal 1° novembre 1948, cioè dalla stessa data dalla qua

le decorre la riliquidazione di tutte le pensioni degli statali.

Quanto poi alle obiezioni che possono essere mosse dalla Commissione di finanze e tesoro, io credo che saranno sempre e sicuramente sollevate, se non altro per la forma, quando ci si trova di fronte ad articoli formulati nel modo dell'articolo 2 del disegno di legge in esame: « all'onere derivante dall'applicazione della presente legge l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni fa fronte..... con i mezzi del bilancio ».

L'iniziativa parlamentare è una bella cosa, ma noi quando proponiamo un disegno di legge dobbiamo osservare le forme e dettare disposizioni chiare, specie da quando è in vigore l'articolo 81 della Costituzione del quale si esige il rispetto assoluto.

PANETTI. I ricevitori degli uffici postali hanno carattere di appaltatori. Quindi la questione del collocamento in quiescenza, io credo, non è assolutamente sullo stesso piano di quella degli ordinari impiegati dello Stato.

TOMMASINI. È così, tanto è vero che è ammessa la cessione degli assegni di quiescenza ai familiari.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, il seguito di questa discussione è rinviato ad una prossima seduta. Le Presidenze solleciterà intanto il parere della Commissione di finanze e tesoro.

La riunione termina alle ore 10,30.